

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Venerdì 30 Giugno 2000**

**alle ore 9**

**874<sup>a</sup> Seduta Pubblica**

---

## **ORDINE DEL GIORNO**

**Interpellanze** (*testi allegati*)

- 2 -

**INTERPELLANZA SULL'UTILIZZO DI MATERIE GRASSE VEGETALI DIVERSE DAL BURRO DI CACAO NELLA FABBRICAZIONE DEL CIOCCOLATO**

SCIVOLETTO, PIATTI, SARACCO, BERNASCONI, CALVI, MURINEDDU, PREDÀ, BUCCIARELLI, CIONI, PELELLA, CARCARINO, FERRANTE, VILLONE, SENESE, BARRILE, D'ALESSANDRO PRISCO, MANZELLA, MIGONE, DANIELE GALDI, CARPINELLI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Considerato:

(2-01068)  
(30 marzo 2000)

che il Parlamento europeo il 15 marzo 2000 ha approvato la risoluzione sulla posizione comune del Consiglio in vista della adozione della direttiva relativa ai prodotti di cacao e di cioccolato destinati all'alimentazione umana, con la quale si stabilisce la possibilità di utilizzare, nella fabbricazione del cioccolato, materie grasse vegetali diverse dal burro di cacao in una percentuale fino al 5 per cento;

che, a parere del relatore della Commissione ambiente del Parlamento europeo, Paul Lannoye, la deliberazione adottata rischia di nuocere gravemente ai produttori di cacao dei paesi del terzo mondo e potrà piuttosto recare vantaggi non certo ai consumatori ma a quelle imprese multinazionali che sono interessate ad introdurre materie grasse sostitutive per abbassare i costi di produzione;

che gli emendamenti accolti dal Consiglio, in sede di stesura della posizione comune sulla etichettatura dei prodotti contenenti grassi vegetali (che non è azzardato prevedere tipograficamente marginale e di non facile intellegibilità), non sembrano adeguati a risolvere il problema della salvaguardia dei prodotti tipici;

che al punto 100 del « Libro bianco » sulla sicurezza alimentare recentemente presentato dalla Commissione delle Comunità europee si afferma che « la Commissione intende proporre un nuovo emendamento che eliminerà l'attuale possibilità di non indicare i componenti o gli ingredienti dei componenti là dove essi costituiscono meno del 25 per cento del prodotto finale »;

che l'esigenza di prevedere una etichettatura completa, chiara e trasparente dei prodotti destinati all'alimentazione è materia oggetto di sempre più frequenti accese contrapposizioni a livello comunitario fra chi tutela gli interessi dei produttori agricoli e chi invece difende esclusivamente quelli delle industrie agro-alimentari, come accaduto di recente anche per la legge sulla commercializzazione dell'olio « made in Italy » (legge 3 agosto 1998, n. 313), per la quale è pendente un ricorso, sollecitato dalle Commissioni agricoltura e promosso dal Governo italiano presso la Corte di giustizia delle Comunità europee, volto ad affermare che l'attestazione dell'origine italiana del prodotto può essere concessa solo se l'intero ciclo di

– 3 –

raccolta, produzione, lavorazione e condizionamento si è svolto nel territorio italiano;

che l'azione comunitaria sembra condizionata da un indirizzo volto a favorire una omologazione dei gusti e dei prodotti (come attestano le recenti vicende che hanno riguardato la pasta, il miele e l'olio di qualità) mentre, al contrario, vanno poste in essere tutte le azioni necessarie a salvaguardare la qualità dei prodotti agro-alimentari, frutto della civiltà gastronomica nazionale e locale, e la loro specificità produttiva e a tutelare comunque, sotto ogni profilo, le produzioni di qualità;

che i produttori di cioccolato hanno promosso in tutta Italia – dal Nord al Sud – iniziative e azioni in difesa della produzione di qualità nonché della tipicità artigianale di tale prodotto, con generale, favorevole consenso e interesse da parte del mondo dei consumatori,

gli interpellanti chiedono di sapere quali azioni ed iniziative concrete il Governo intenda perseguire, in ambito nazionale e comunitario nonché in relazione ai negoziati in corso per il Millennium Round del WTO, per tutelare la qualità, la specificità e l'identità delle produzioni di cioccolato italiano e per difendere gli interessi dei consumatori alla trasparenza e alla completezza delle informazioni sui prodotti destinati alla alimentazione (incluso l'utilizzo di prodotti geneticamente modificati), anche attraverso la disciplina rigorosa ed efficace in materia di etichettatura.

– 4 –

**INTERPELLANZA SULLA POSSIBILITÀ DI IMPIEGO DEL  
LATTE IN POLVERE NELLA PRODUZIONE DEI LATTICINI**

NOVI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso: (2-01101)  
che l'Unione europea ha imposto all'Italia l'abolizione delle norme (13 giugno 2000)  
per i controlli sulla presenza di latte in polvere nella produzione dei latticini;  
che il Governo italiano ha permesso con il suo complice assenteismo  
che a livello comunitario fosse adottata una direttiva che difende gli  
interessi degli industriali caseari tedeschi, danesi e inglesi;  
che la decisione comunitaria costituisce un altro colpo di maglio  
persecutorio verso i produttori meridionali e soprattutto campani e casertani,  
si chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo intenda tutelare gli  
interessi degli allevatori e dei produttori italiani.